



## **EMERGENZA NELL'EMERGENZA:**

### **IL CARCERE E' PARTE DEL TERRITORIO**

Una società civile si deve occupare di chi da solo non può farcela ed è proprio nei momenti di difficoltà che deve dimostrare la propria capacità di perseguire ciò che è giusto. Di fronte al dilagare del Covid-19 è stato da subito evidente quanto fosse necessario intervenire nei luoghi di detenzione perché in quei luoghi c'è chi da solo non può farcela e non per cattiva volontà od incapacità di reazione, ma perché la sua volontà e capacità dipendono da altri, nello specifico dallo Stato. A fronte di numerose sollecitazioni provenienti dalle più diverse voci volte a segnalare che le precarie condizioni delle carceri italiane non avrebbero consentito una corretta gestione della pandemia all'interno delle mura soprattutto a causa del sovraffollamento, le risposte adottate dal governo sono state di mera facciata. I provvedimenti di scarcerazione adottati dalla magistratura di sorveglianza sulla base della normativa vigente, contrariamente a quanto erroneamente riportato da alcuni quotidiani nazionali, hanno riguardato un numero insufficiente di persone detenute e tra queste solo una insignificante minoranza ha beneficiato dei nuovi provvedimenti governativi. Sono necessari interventi di più ampio respiro a livello nazionale, ma allo stato attuale devono essere trovate soluzioni concrete e veloci anche a livello territoriale, quali spazi ove "ospedalizzare" i detenuti positivi ed alloggi da mettere a disposizione di coloro che non riescono a beneficiare di misure alternative alla detenzione solo perché non hanno un domicilio. In questa ottica salutiamo con favore le iniziative intraprese dal Comune di Milano che, oltre all'approvazione a larga maggioranza di un ordine del giorno sull'emergenza carcere, si è reso disponibile ad offrire alloggio presso le case di sua proprietà ad una ventina di persone detenute nonché a riceverne altre (quelle positive al Corona Virus) presso l'hotel Michelangelo. Ma occorre fare di più. È infatti di vitale importanza individuare nuovi spazi ove poter



ricevere e curare le persone detenute con sintomi di Covid-19 ed è per questo che insistiamo nel chiedere anche alla Regione Lombardia di fare la sua parte.

In un momento di grave pericolo quale quello attuale, la situazione drammatica delle carceri e della diversa umanità che per ruolo e ragione la compone, rappresenta un'emergenza nell'emergenza che nessuno, nell'ambito delle proprie specifiche competenze, può esimersi dall'affrontare.

Per quanto ci riguarda, continueremo ad assistere le persone detenute nel far valere il loro diritto ad una pena giusta ed improntata al senso di umanità e alla residualità della custodia cautelare in carcere, battendoci caso per caso perché chi ne ha il diritto possa fruire di forme alternative alla detenzione e perché si eviti di dimenticare le carceri e i loro occupanti (persone detenute e operatori penitenziari) in un momento in cui esse rischiano di trasformarsi in bombe epidemiologiche.

Milano, 30 aprile 2020

Il Consiglio Direttivo

La Commissione Carcere